

CORTE DI APPELLO ECCE
23 NOV. 2023
PROT. N° 10875

Roma	22/11/2023
Protocollo	P 22054/2023



*Vp rinviare
uff. ubi (201)
25/11/23*
IL PRESIDENTE DELLA
Della

Ai Presidenti
dei Tribunali
Loro SEDI

Ai Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali
Loro SEDI

Ai Rid giudicanti penali e requirenti
presso le Corti di Appello
Loro SEDI

Oggetto: Pratica n. 107/VV/2023 - Avvio della sperimentazione applicativi del processo penale telematico.

Trasmetto la nota a firma del presidente della Settima Commissione, Consigliere Marco Bisogni, relativa all'avvio della sperimentazione degli applicativi del processo penale telematico.

IL SEGRETARIO GENERALE FF

Gabriele Fiorentino



Settima Commissione
Commissione per l'organizzazione degli uffici giudiziari

Ai Presidenti
dei Tribunali
Loro SEDI

Ai Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali
Loro SEDI

Ai Rid giudicanti penali e requirenti
presso le Corti di Appello
Loro SEDI

Oggetto: Pratica n. 107/VV/2023 - Avvio della sperimentazione applicativi del processo penale telematico.

Con riferimento alla diffusione su base nazionale degli applicativi del processo penale telematico, si ricorda che il Consiglio Superiore della Magistratura ha formato, già nel giugno del 2023, uno specifico gruppo di lavoro misto (formato da componenti della STO e RID requirenti e giudicanti).

Il gruppo ha seguito, in tempo reale, il dispiegamento degli applicativi negli uffici pilota riferendone costantemente alla settima commissione anche nel corso di un incontro organizzato presso il CSM lo scorso 10 novembre alla presenza dei RID, dei dirigenti degli uffici e dei rappresentanti del Ministero della Giustizia.

Si allega alla presente l'ultima relazione redatta dallo stesso gruppo di lavoro sulla sperimentazione finora svolta e dalla quale emergono criticità dell'applicativo già comunicate al Ministero.

Si prega, quindi, di veicolare al gruppo di analisi costituito dal CSM e attraverso i RID le eventuali ulteriori problematiche riscontrate negli uffici all'esito della diffusione massiva del programma su tutto il territorio nazionale.

Tali segnalazioni appaiono indispensabili al fine di evidenziare al Ministero gli interventi correttivi necessari nella prospettiva di un corretto funzionamento degli uffici.

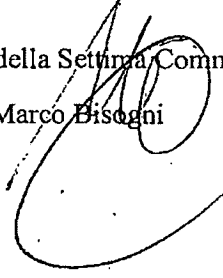
I RID (che effettueranno, comunque, le necessarie comunicazioni ai CISIA locali) vorranno veicolare le segnalazioni attraverso la mailing list RID seguendo le indicazioni fornite sulla stessa mailing list dal gruppo di lavoro.

Si ringrazia per la preziosa collaborazione che si vorrà prestare.

Roma 23 novembre 2023

Il Presidente della Settima Commissione

Marco Bisogni





Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo di riferimento,
nonché il medesimo oggetto contenuto nella presente nota.

CSM Roma, 11/20/11/2023
P - 21927/2023

Al Capo di Gabinetto

Al Capo del Dipartimento per la Transizione Digitale

Al Direttore della DGSIA

Ministero della Giustizia

ROMA

OGGETTO: Pratica num. 107/VV/2023 – Sperimentazione in esercizio del sistema APP 1.0.

Comunico che la Settima Commissione, nella seduta del 20 novembre 2023,
letta la relazione sulla sperimentazione in esercizio del sistema APP 1.0 predisposta dal gruppo di
analisi nominato di cui si condivide integralmente il contenuto e le preoccupazioni ivi espresse;
rilevato che, dalla stessa relazione, emergono significative criticità nella diffusione e
sperimentazione dell'applicativo la cui risoluzione appare assolutamente indispensabile per evitare
paralisi organizzative e funzionali negli uffici in vista dell'effettiva messa in esercizio
dell'applicativo,

ha deliberato

di trasmettere la relazione predisposta dal gruppo di analisi al Capo di Gabinetto del Ministero della
Giustizia, al Capo del Dipartimento per la Transizione Digitale, al direttore della DGSIA e a tutti i
componenti del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il Segretario Generale FF

Gabriele Fiorentino

RELAZIONE SULLA SPERIMENTAZIONE IN ESERCIZIO DEL SISTEMA APP 1.0

LE MODALITÀ DI SPERIMENTAZIONE.....	1
LE CRITICITÀ DEL SISTEMA.....	3
APP E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI.....	6

Il sistema APP (Applicativo del Processo Penale, già WFM) è il nuovo sistema cui è affidata la realizzazione del processo penale telematico, sistema che ha la finalità di gestire in via completamente telematica il flusso di lavoro, a partire dagli interscambi informativi e documentali tra polizia giudiziaria, Procura e Tribunale, nonché di governare tutti i flussi del procedimento penale.

Nel corso della sperimentazione – che è stata avviata senza alcuna indicazione in ordine alle concrete modalità procedurali da seguire ed al regime degli atti digitalmente formati - sono state riscontrati gravi e numerosi profili di criticità che inducono a ritenere APP inidonea agli scopi sopra descritti.

LE MODALITÀ DI SPERIMENTAZIONE

La sperimentazione è iniziata, per undici uffici pilota, il 30 ottobre scorso. Da allora ad oggi non è stato possibile, in alcun ufficio giudiziario, gestire in modo completo nemmeno il più semplice dei procedimenti (iscrizione della notizia di reato, richiesta di archiviazione, trasmissione e successiva definizione del procedimento da parte del GIP). Inoltre, non è stato possibile finora testare idoneamente alcun flusso tra uffici requirenti e giudicanti in relazione alla diversa formazione del fascicolo, degli atti e dei documenti da inserire nei singoli subprocedimenti (richieste di intercettazione, misure cautelari, richieste di proroga delle indagini) e nelle diverse fasi processuali per due motivi:

- A) L'assenza di un idoneo ambiente o sistema di test in pre-esercizio: la sperimentazione della trasmissione al GIP di richieste di misura cautelare personale e di intercettazione non è possibile ai soli fini di test (modalità indispensabile al fine di non compromettere il patrimonio della base dati e l'attendibilità dei registri previsti per legge) e nemmeno sono state indicate né, per quanto noto, sono state previste procedure da seguire per annullare le operazioni di prova;

Relazione sulla sperimentazione in esercizio di APP 1.0 (aggiornamento al 19.11.2023)

B) numerossime problematiche tecniche relative al funzionamento dell'applicativo e alla sua instabilità: per fare un solo esempio, nelle medesime condizioni di operatività ed a fronte dei medesimi input, gli output si presentano eterogenei in relazione ai *browser* utilizzati.

Vi è di più: l'inizio della sperimentazione della fase processuale del riesame cautelare è previsto per il 7 dicembre p.v., rendendo praticamente impossibile qualsiasi intervento correttivo in tempo utile per il 1° gennaio, tanto più se si considera trattarsi di attività peculiare e complessa, che spesso richiede la selezione e l'apposizione di *omissis* sugli atti da trasmettere, e cruciale viste le conseguenze del mancato rispetto di termini perentori.

Inoltre, gli uffici non hanno ricevuto da parte di DGSIA e dei CISIA locali istruzioni e direttive chiare in ordine alle modalità concrete della sperimentazione, in ordine per esempio alle modalità di installazione ed alle profilature degli utenti. È stato preannunciato l'invio di personale di assistenza dedicato, che è sì giunto negli uffici ma è risultato del tutto impreparato sull'applicativo e quindi di nessuna utilità.

Anche se APP avesse funzionato nella sperimentazione, il periodo di *test* negli uffici sarebbe comunque stato troppo breve per verificare la funzionalità e la sicurezza dell'applicativo. In concreto ha consentito solamente di constatare la presenza di numerose e gravi criticità e disfunzionalità che impediscono nel modo più assoluto che il sistema possa gestire il funzionamento della giurisdizione penale.

Si sottolinea da ultimo che la sperimentazione, ammessa solo in ambiente RUG, non è stata possibile in VPN, in quanto fino ad oggi questa modalità di accesso in RUG è stata interdetta per motivi di allineamento tecnico.

Né è stata allo stato predisposta, seppur suggerita, una modalità di consultazione del fascicolo *offline*.

LE CRITICITÀ DEL SISTEMA

Come si è detto, pur nel breve periodo di sperimentazione è stato possibile individuare numerosi profili di criticità che allo stato rendono APP inidoneo ad essere utilizzato dagli uffici giudiziari. Si indicano di seguito i problemi principali che, segnalati sin dall'inizio della fase di sperimentazione¹, risultano tuttora non risolti ed impediscono il funzionamento del sistema:

- 1) a tutt'oggi APP, essendo ricalcati i profili utente su quelli di *RegeWeb* (SICP), consente la visibilità a tutti gli utenti magistrati dello stesso ufficio di TUTTI gli atti e TUTTE le bozze di TUTTI i fascicoli (compresi dunque quelli dei colleghi). L'utente può anche redigere, modificare ed eliminare bozze in procedimenti assegnati ad altri magistrati dell'Ufficio, diversi dal titolare. La criticità, che evidentemente implica gravi problemi di sicurezza e riservatezza degli atti, ed è stata rilevata sin dal 30 ottobre, primo giorno di sperimentazione, non è ancora stata risolta.
- 2) l'atto redatto e firmato dal magistrato, una volta trasmesso alla cancelleria per l'inoltro al GIP, talvolta scompare dalla vista dell'autore e dall'elenco degli atti contenuti nel fascicolo.
- 3) è inoltre possibile avanzare, per lo stesso procedimento e nella stessa fase, due volte la medesima richiesta, ad esempio di archiviazione: non si è compresa la tempistica dell'eventuale modalità di *refresh*;
- 4) "APP Studio" (la parte di APP dedicata allo studio dei fascicoli) non funziona;
- 5) la funzione "ricerca fascicoli avanzata" restituisce schermata di errore (v. allegato §3.1.);
- 6) la redazione di atti del procedimento tramite il *wizard* risulta operazione complicata e farraginosa e allunga notevolmente i tempi per la predisposizione di un qualsiasi atto;
- 7) i modelli inseriti in APP sono insufficienti (ad esempio manca il modello di applicazione della pena su richiesta nella fase delle indagini, il modello di decreto penale, etc.) e non è allo stato consentita l'implementazione autonoma da parte degli utenti. Eppure, i modelli sono stati forniti in misura pressoché completa al gruppo che si occupa della progettazione e, quindi, al fornitore, anche in relazione alle innovazioni introdotte con la c.d. riforma Cartabia, ma al momento non sono fruibili;
- 8) la procedura guidata per la redazione di un atto (alternativa al caricamento diretto in APP dell'atto da firmare in formato *.pdf*) in molti casi risulta giuridicamente scorretta (ad esempio richiede l'indicazione di un indagato nei procedimenti a mod.44 contro ignoti: v. allegato §1.2),

¹ Il gruppo di analisi che redige questa nota ha già segnalato, con due elaborati del 6 giugno e del 23 ottobre 2023, numerose criticità del programma, suggerendo inoltre integrazioni e miglioramenti. Per la maggior parte le criticità non sono state risolte ed i suggerimenti non sono stati accolti.

Relazione sulla sperimentazione in esercizio di APP 1.0 (aggiornamento al 19.11.2023)

incompleta (ad esempio non inserisce nell'atto tutti i dati di registro necessari: *v. allegato §2.3*) e, in altri casi, inutile (ad esempio richiede l'indicazione obbligatoria di un oggetto quando l'atto da redigere è già stato individuato);

- 9) l'*homepage* del magistrato è strutturata per tipologia degli atti (pervenuti, pendenti, in lavorazione, depositati e rifiutati) e non per fascicoli del ruolo: ciò impedisce una visione adeguata delle attività compiute e da compiere (ad esempio possono essere redatte plurime bozze dello stesso atto senza alcun *alert* e senza averne visibilità accedendo al fascicolo);
- 10) *APP* non consente la gestione in team del fascicolo e degli atti da redigere (*v. allegato §2.2*); anche la funzione "*gestione diritti*" attualmente prevista nella fase di redazione del singolo atto, allo stato non funziona e non consente all'utente abilitato, diverso dall'autore della prima bozza, di poter modificare l'atto in lavorazione.

Altre criticità, se non impediscono il funzionamento del sistema, non consentono nella pratica una razionale organizzazione del lavoro degli uffici. Non risulta effettuata un'analisi compiuta dei moduli organizzativi di lavoro interni agli uffici di Procura e del Tribunale (come si dirà nel capitolo successivo), nonché dei flussi reciproci tra di essi.

Conseguentemente, per come è concepito, l'applicativo non consente di gestire in maniera sufficientemente duttile - anche in relazione alle diverse dimensioni degli uffici giudiziari ed alle peculiarità dei relativi provvedimenti organizzativi - i flussi delle notizie di reato e dei procedimenti secondo "sottoflussi" lavorativi per la loro distribuzione alle diverse unità di personale giudiziario.

A titolo di esempio:

- 1) Le notizie di reato che pervengono telematicamente alla Procura non sono distinte tra loro in relazione ai profili di urgenza (detenuti, sequestri, codici rossi etc.) per il rispetto dei termini di legge in relazione alle convalide degli arresti e dei sequestri, all'assunzione urgente delle sommarie informazioni delle persone offese dei reati in "codice rosso" ed in relazione a tutte le indifferibili determinazioni del P.M.

Analogamente per gli Uffici giudicanti i procedimenti non sono distinguibili in relazione al rispetto dei termini di legge, alle convalide degli arresti e dei sequestri, nonché alle attività urgenti. Ne consegue l'impossibilità di distinguere i procedimenti in relazione ai profili di urgenza.

- 2) Manca un idoneo scadenziario delle misure cautelari e in generale un sistema di *alert* di termini in scadenza (es. termini di indagine, la convalida della misura precautelare o la proroga di intercettazione).

Relazione sulla sperimentazione in esercizio di APP 1.0 (aggiornamento al 19.11.2023)

- 3) I cd. "seguiti" della polizia giudiziaria in APP vengono classificati come annotazioni preliminari e sottoposti in maniera incongrua al medesimo flusso dell'iscrizione della prima notizia di reato, mentre dovrebbero essere gestiti dalla segreteria del magistrato assegnatario del procedimento (*v. allegato §1.4*).
- 4) Gli atti dei difensori provenienti dal PDP, pur comparendo, non possono essere visualizzati integralmente in APP, impedendone la corretta gestione al personale di segreteria.
- 5) Il PM, anche nei casi di urgenza, è impossibilitato ad iscrivere autonomamente un nuovo procedimento penale, mentre nessun suo atto, anche in caso di urgenza (si pensi ad un decreto di perquisizione o di intercettazione), viene ad esistenza autonoma senza essere "validato" dal cancelliere, esigenza questa non prevista da alcuna norma di legge.
- 6) Il magistrato che redige un atto non ha la possibilità di modificare i dati del registro (es. nome indagato o data di nascita) senza l'intervento del cancelliere: ne deriva la necessità di aspettare che questi sia in servizio per poter formare un atto con dati corretti.
- 7) Non è prevista la possibilità di predisporre e firmare atti in modo c.d. "massivo" (si pensi p.es. all'archiviazione dei procedimenti a mod. 44 contro ignoti).
- 8) Con riguardo alle intercettazioni, per quel che è dato sinora apprezzare, manca in APP qualsiasi previsione relativa alla complessa fase della loro gestione verso l'esterno (trasmissione decreti autorizzativi alla PG, comunicazioni ai fornitori ed agli operatori) e alla fase oltremodo laboriosa della loro liquidazione.
- 9) Il sistema di notifiche e comunicazioni telematiche tanto verso i soggetti abilitati esterni quanto nei confronti dei privati non può essere gestito tramite APP.

Relazione sulla sperimentazione in esercizio di APP 1.0 (aggiornamento al 19.11.2023)

APP E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

La sperimentazione, come si è accennato in precedenza, ha consentito di accertare che nella progettazione di APP non è stata considerata la necessità, per un programma che ambisce a gestire l'intero flusso di atti del processo penale di cognizione, di tener conto dei diversi moduli organizzativi degli uffici.

È noto che l'organizzazione interna delle Procure e dei Tribunali, disciplinata da norme di rango primario e secondario, si concretava nei progetti organizzativi delle Procure della Repubblica e nelle tabelle degli uffici previste rispettivamente dagli artt. 1 co.6 e 7 D.L.vo 106/2006, 7 *bis* e 7 *ter* O.G.. I Progetti Organizzativi e le Tabelle regolano nel dettaglio il funzionamento degli uffici. In Procura, a titolo di esempio, disciplinano *"i criteri di assegnazione e di coassegnazione dei procedimenti"*, la possibilità di *"delegare ad uno o più procuratori aggiunti ovvero anche ad uno o più magistrati addetti all'ufficio la cura di specifici settori di affari"*, tra i quali il potere di assenso sulle richieste di misure cautelari; nei Tribunali regolano *"l'assegnazione degli affari alle singole sezioni ed ai singoli collegi e giudici"*.

Le previsioni organizzative e tabellari concorrono dunque a disegnare, ufficio per ufficio, una ben precisa articolazione interna, che prevede quali siano i magistrati che in concreto esercitano determinate funzioni e determinati poteri. Nelle Procure, in particolare, i compiti e le attribuzioni dei magistrati sono definiti ed attribuiti nel modo più vario, e non conseguono automaticamente alla qualifica formale: in due diverse Procure, per esempio, agli Aggiunti possono essere attribuiti compiti diversi, in altre alcuni di questi compiti possono essere concentrati in capo al Procuratore o attribuiti anche ad un sostituto.

Dal punto di vista informatico, la sopra descritta articolazione di poteri deve necessariamente tradursi nella possibilità di configurare, ufficio per ufficio, le singole figure di utente in modo conforme alle previsioni dei progetti organizzativi e delle tabelle, pena un inaccettabile condizionamento della struttura informatica sull'assetto organizzativo degli uffici e sullo stesso potere del Consiglio Superiore di regolarlo.

La profilazione di ciascun utente deve essere dunque *scalabile*, in grado cioè di adattarsi il più possibile non alla figura astratta di procuratore o di aggiunto o di sostituto (o di Presidente di sezione, aggiunto o singolo giudice), ma ai poteri concreti (funzioni) che ai singoli magistrati possono essere attribuite dal Progetto Organizzativo.

A mero titolo esemplificativo, negli uffici di Procura sono necessarie profilature che consentano di attribuire all'utente il potere di:

Relazione sulla sperimentazione in esercizio di APP 1.0 (aggiornamento al 19.11.2023)

- 1) assegnazione e coassegnazione dei procedimenti (art. 10 circ.);
- 2) assenso su misure cautelari *ex art. 3 co.1 e 2 D.L.vo 106/2006 e 13 circ.*;
- 3) visto informativo su atti *ex art. 14 circ. proc. (es. 415 bis, trasmissione atti ad altro Ufficio, Richiesta di rinvio a giudizio, iscrizione di nuovo procedimento a seguito di stralcio etc.)*;
- 4) visto su richieste di intercettazione o proroghe;
- 5) visto o parere su procedimenti il cui titolare è assente;
- 6) delega di un fascicolo e/o un singolo atto ad altro magistrato in caso di urgenza, assenza o altro impedimento.

D'altra parte, lato giudicante occorre consentire profilazioni diverse e flessibili per gestire le assegnazioni delle sopravvenienze (quando spesso non sono in servizio risorse degli uffici centralizzati ordinariamente a ciò preposti) o le sostituzioni per l'emissione di provvedimenti urgenti in costanza di turno.

Queste profilature, che riguardano l'esercizio di poteri particolari e specifici, si devono affiancare alla profilatura più generale di magistrato assegnatario del procedimento, in base alla quale questi può visualizzare, redigere e firmare tutti gli atti del fascicolo.

La profilazione utente prevista da APP non prevede nulla di quanto indicato. Il sistema ha infatti mutuato *sic et simpliciter* le categorie previste da *RegelWeb*, che disciplinano semplicemente le possibilità di visualizzazione del Registro delle Notizie di Reato (*Magistrato Ufficio*, che vede tutti i procedimenti iscritti e *Magistrato Ruolo*, che vede solo i procedimenti di un singolo magistrato). Oltre a derivarne il gravissimo e sinora irrisolto difetto della visibilità generalizzata ed estesa a tutto l'ufficio di tutti gli atti (anche se in bozza) di tutti i procedimenti, si tratta di un vizio progettuale che rende APP assolutamente inidoneo ad organizzare e gestire gli uffici giudiziari interessati in conformità della legge e delle normative consiliari.

Rivela l'insufficiente contributo di conoscenze ordinamentali e giuridiche nella progettazione di APP anche l'utilizzo nelle voci di menu di una terminologia in molti casi estranea a quella giudiziaria e codicistica. Conseguentemente, l'applicativo risulta gravemente carente sul piano dell'usabilità anche da parte di utenti avanzati. Si riportano di seguito alcuni esempi del lessico utilizzato:

<i>Etichetta in APP</i>	<i>Denominazione corretta</i>
<i>Annotazione Preliminare Extraportale da validare</i>	<i>Notizia di Reato da iscrivere trasmessa al di fuori del portale NDR</i>

Relazione sulla sperimentazione in esercizio di APP 1.0 (aggiornamento al 19.11.2023)

<i>Documenti</i>	<i>Atti (ex art. 109 e ss. c.p.p.)</i>
<i>Atto da comunicare</i>	<i>Atto da trasmettere (al GIP)</i>
<i>Beni senza disposizioni</i>	<i>Beni in sequestro</i>
<i>Ordinanza di trasferimento ad altro registro</i>	<i>Provvedimento di iscrizione (ex art. 335 c.p.p.)</i>
<i>Trasferimento</i>	<i>Trasmissione per competenza (ex art. 54 c.p.p.)</i>
<i>Bersagli senza disposizioni</i>	<i>Elenco delle richieste di intercettazione (della P.G.)</i>
<i>Richieste di bersagli</i>	<i>Richieste di intercettazione</i>

In conclusione, nelle attuali condizioni di sviluppo del software e di concreto funzionamento del sistema, APP non consente la gestione digitale della fase delle indagini preliminari fino all'udienza preliminare esclusa.

Si allega report nel quale sono stati inseriti alcuni esempi delle più rilevanti criticità dell'applicativo.

19 novembre 2023.

I COMPONENTI DEL GRUPPO DI ANALISI SUGLI APPLICATIVI DEL P.P.T.

Paolo ABBRITTI

Mario ANDRIGO

Fernanda IANNONE

Roberto PATSCOT

Silvana PUCCI

Alberto SANTACATTERINA

Bianca Maria TODARO

All. 1 alla nota del 19.11.2023 per la Settima Commissione del CSM
- Illustrazione di alcune delle criticità rappresentate -

Sommario

1.	Gestione flussi di lavoro segreteria > PM > cancelleria GIP > GIP	2
1.1.	Flusso iscrizioni.....	2
1.2.	Esempio di disfunzione dei flussi tra Procura e GIP.....	3
1.3.	Incongruenze di visibilità in base al <i>browser</i> impiegato	5
1.4.	Homepage segreteria.....	9
1.5.	Homepage magistrato.....	10
2.	Fase redazionale	12
2.1.	Errori incontrati redigendo l'atto mediante cd. <i>wizard</i>	12
2.2.	Redazione dell'atto con la partecipazione del <i>team</i>	12
2.3.	Incompletezza e rigidità dei dati di registro riportati dai modelli.....	14
3.	Ricerca fascicoli.....	15
3.1.	Ricerca fascicoli avanzata.....	15

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

1. GESTIONE FLUSSI DI LAVORO SEGRETERIA > PM > CANCELLERIA GIP > GIP

1.1. Flusso iscrizioni

È noto che la gestione del flusso ricezione atti-validazione-iscrizione-assegnazione costituisce aspetto cruciale per la funzionalità di ogni ufficio di Procura, con declinazioni organizzative diversissime dettate dalle caratteristiche dimensionali dell'ufficio, dalla quantità di sopravvenienze quotidiane, dalla tipologia estremamente variegata delle stesse e da eventuali ulteriori specificità organizzative (la presenza di Procuratori aggiunti, l'organizzazione interna per aree di lavoro, ad esempio l'ufficio affari semplici, l'ufficio ignoti, i gruppi specializzati etc.).

APP non sembra tenere conto di tali esigenze di modulazione del flusso, presentando uno schema uniforme ed apparentemente rigido, che costringe – nella migliore delle ipotesi – ad effettuare attività 'in serie' su tutti gli atti pervenuti.

L'utente profilato come *'segreteria del magistrato'* visualizza nella propria scheda *'atti pervenuti'* l'elenco completo di tutte le annotazioni preliminari (AP) in ingresso, senza distinzione tra la provenienza da portale NDR o da portale avvocati, senza distinzione tra annotazione iniziale e seguiti di indagine né distinguendo tra denunce contro noti, contro ignoti e *'atti non costituenti notizia di reato'* (FNCR).

Non è chiaro se e come tale elenco possa essere filtrato prima di procedere ad altre attività, né se gli eventuali filtri possano essere utilizzati per smistare il flusso in entrata a sottocategorie di utenti di segreteria (segreteria IGNOTI, affari semplici etc.).

Esiste sì la possibilità di filtrare gli atti in ingresso per provenienza (es. portale avvocati), ma i risultati sono incongrui: applicando il filtro *"atti da avvocati"* appaiono numerosi atti indicati come *"sollecito"* che risalgono anche ad anni precedenti (2019-2020-2021-2022); si tratta con tutta probabilità di solleciti non rifiutati e non validati ovvero di *'prove'* durante l'avvio di PDP. Tentando di *'rifiutare'* gli atti incongrui il sistema va in errore.

L'utente segreteria, quindi, deve aprire una per una le AP, verificare il loro contenuto ed effettuare una serie di scelte (area, materia, eventuale criminalità organizzata, etc.) che in realtà sono mere duplicazioni di quanto la p.g. già inserisce nei campi del portale NDR.

Effettuata tale attività la segreteria trasmette l'AP *'validata'* all'utente Procuratore: non è chiaro se possa viceversa trasmetterla già ad un Sostituto o ad un Aggiunto, i quali ne curassero – a seconda delle previsioni del progetto organizzativo – la successiva iscrizione/assegnazione.

L'utente *Procuratore*, a sua volta, visualizza tutte le AP validate nella propria scheda *'atti pendenti'*, senza però che queste appaiano in ordine cronologico di validazione e senza la possibilità di filtrarle con il numero di NDR. Pertanto, in caso di necessità di ricerca di una particolare NDR è obbligatorio scorrere tutti gli atti presenti.

A questo punto il Procuratore deve necessariamente procedere personalmente all'iscrizione redigendo il provvedimento ex art. 335 c.p.p. (impropriamente denominato in APP *'ordinanza di trasferimento di registro'*), firmarlo digitalmente e depositarlo. Non può – o almeno la relativa funzione non è individuabile – assegnarlo direttamente ad un magistrato o ad un Aggiunto, né può inserire tale indicazione per farla eseguire dalla Segreteria.

Una volta che il Procuratore ha proceduto alla firma e al deposito dell'iscrizione del fascicolo, questo viene visionato da tutti gli utenti con profilo *segreteria* sotto la voce di menu *"atti da trasmettere"*; nel medesimo contenitore, però, sono presenti anche tutti gli atti firmati dai magistrati e depositati presso – o almeno questa sembrerebbe l'intenzione – le proprie segreterie. Si viene così a creare una confusione totale tra nuove iscrizioni (ancora da assegnare ad un magistrato) e provvedimenti redatti dai singoli PM. È ovviamente necessario che i *'nuovi'* procedimenti abbiano una collocazione separata e più evidente ed inoltre che non siano nella disponibilità di tutti, ma solo di chi è profilato per le iscrizioni.

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

La segreteria deve a questo punto indicare la data e l'ora della "*delega ad iscrivere*" (?), ma per questa operazione la data si può modificare, a differenza dell'orario: non può quindi essere indicato l'orario in cui viene l'atto firmato digitalmente dal Procuratore, ma viene indicato l'orario dell'iscrizione.

Esiste una funzionalità "*assegnazione automatica magistrati*" che però non presenta campi, non è chiaro come e se possa essere abilitata ed è quindi inutilizzabile, non potendo essere programmata secondo le previsioni contenute nel Progetto Organizzativo, che, com'è noto, variano da ufficio ad ufficio e che tengono conto dei fattori più vari (assegnazioni per gruppi di lavoro, esoneri, percentuale di riserva di lavoro giudiziario per il Procuratore e per gli Aggiunti e così via).

Quanto all'assegnazione al magistrato, la Segreteria a questo punto individua/assegna il magistrato – ma non si capisce in base a quale criterio – scegliendolo da un elenco a discesa, che contiene nominativi di magistrati non più operanti (anche da decenni) nella sede o addirittura di magistrati che sono stati applicati da altre sedi per brevi periodi.

Nella prospettiva dell'operatività in regime di 'doppio binario' (scelta obbligata quantomeno nella fase di sperimentazione) APP non consente di stampare un qualcosa di analogo alla 'copertina fascicolo' di Regeweb-SICP (quella scheda che contiene tutte le indicazioni di riepilogo essenziali che viene 'incollata' oggi sui fascicoli cartacei).

Infine, il fascicolo – una volta iscritto – **non compare** nella scheda '*atti pervenuti*' del magistrato designato, né in quella '*atti in lavorazione*', bensì va a finire genericamente nell'elenco dei procedimenti pendenti nel ruolo del magistrato, senza alcun allarme o altra forma di evidenza che segnali l'arrivo della nuova assegnazione.

1.2. Esempio di disfunzione dei flussi tra Procura e GIP

Il PM è riuscito a inoltrare una richiesta di autorizzazione dei tabulati in procedimento contro ignoti.

Lato GIP si sono però verificate 2 problematiche nella gestione della richiesta, la prima foriera di confusione e disfunzioni nella lavorazione dell'unica richiesta (lett. a) e l'altra radicalmente bloccante il flusso di lavoro (lett. b).

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

- a. Il PM aveva inoltrato un'unica richiesta ma il sistema ne ha registrate 2 sostanzialmente identiche, di fatto sdoppiando l'unica richiesta della Procura:

Application Overview

Overview > Data Explorer > Data Explorer

GAP KNOTI 2018 1762227 MILANO

Data Explorer Data Explorer

Name	Type	Status	Category	Material	Description	Quantity	Unit of Measure	Action
GAP KNOTI 2018 1762227 MILANO	Open	Open	Material	GAP KNOTI 2018 1762227 MILANO		1	EA	Details
GAP KNOTI 2018 1762227 MILANO	Open	Open	Material	GAP KNOTI 2018 1762227 MILANO		1	EA	Details

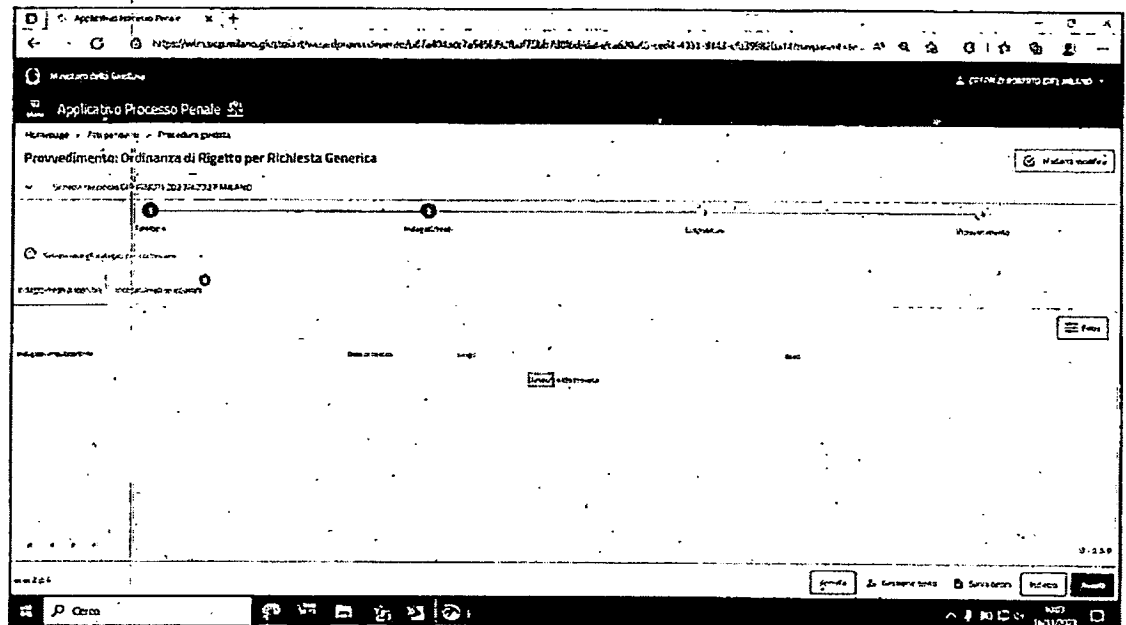
Filter: Status = Open, Category = Material

- b. In SICP l'atto è correttamente iscritto e nella stringa riassuntiva in APP le QGF (qualificazioni giuridiche del fatto) si visualizzano.

Tuttavia, quando nel flusso si arriva alla scheda seleziona indagati/reati, non c'è indicazione di reati associati. Inoltre, il sistema richiede la selezione degli indagati, laddove invece l'assenza di questi ultimi è fisiologica perché si tratta di un p.p. contro ignoti:

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

Questo errore impedisce di finalizzare il flusso PM > GIP e non risulta in alcun modo risolvibile dall'utente.

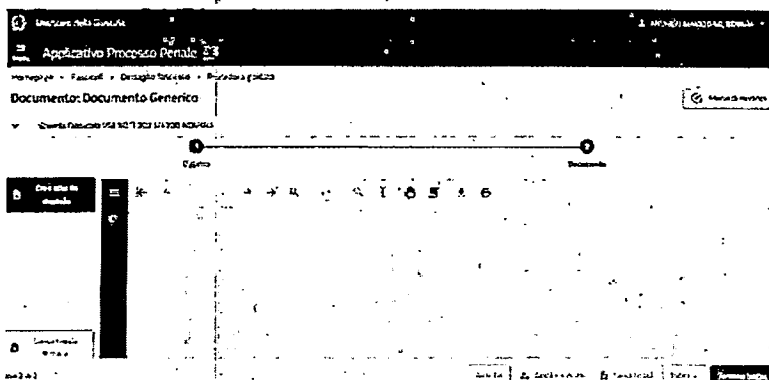


1.3. Incongruenze di visibilità in base al browser impiegato

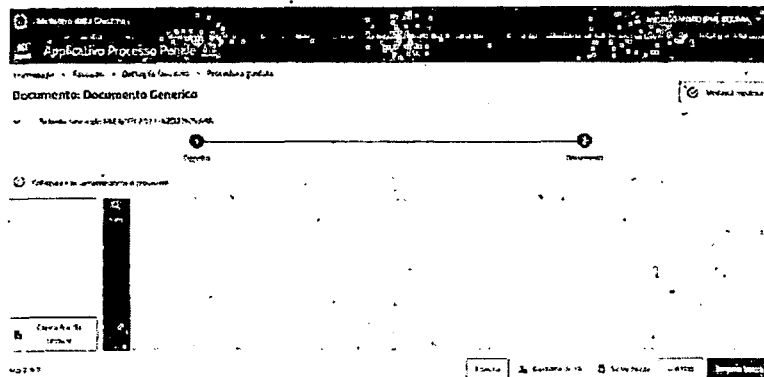
A seguito di segnalazioni (da assistenza/CISIA) si è testata l'operatività di APP sotto EDGE e CHROME, con risultati incongruenti.

In particolare, si è riscontrato che è possibile 'loggarci' con le medesime credenziali contemporaneamente in due browser diversi (EDGE e CHROME), senza che il sistema segnali/impedisca tale doppio *log in*. È anche possibile contemporaneamente aprire ed operare sullo stesso fascicolo e sullo stesso atto (indipendentemente dall'attivazione del pulsante *'blocca fascicolo'*).

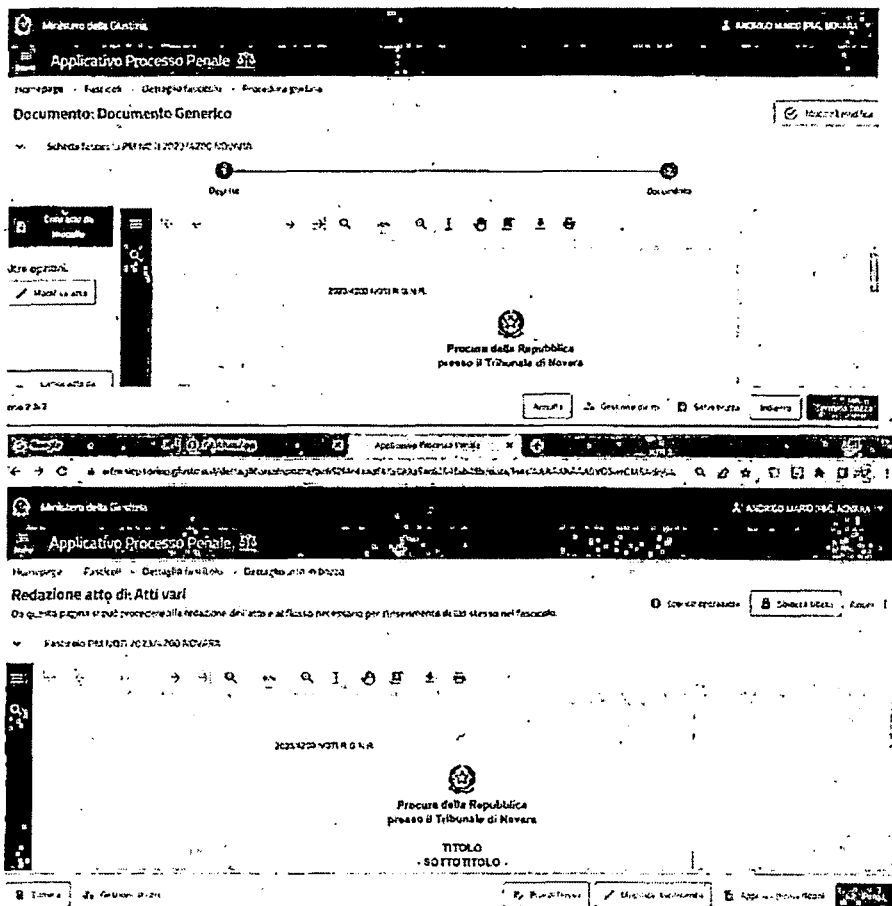
Tentando di redigere nello stesso procedimento il medesimo atto (un genericissimo provvedimento sulla base del modello 'altro', il primo che compare nella lista dei modelli del *wizard*), EDGE – utilizzato per primo – non visualizza l'atto dopo la scelta e va in errore al momento del *'termina bozza'*:



Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. — allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023



Invece CHROME consente di finalizzare la creazione del documento



Va segnalato che EDGE è il *browser* che — da indicazioni DGSIA-sviluppatore — deve essere utilizzato preferenzialmente, con necessità — segnalata ieri — di aggiornamento alla versione 119 (mentre attualmente tutte le postazioni hanno in uso la 105).

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

Quanto alla visibilità della home page si presentano ulteriori discrasie: CHROME visualizza più informazioni (anche se incongrue) di EDGE:

EDGE: 3 lavorazione; 11 depositati;

Benvenuto, ANDRIGO MARIO

Anteprima delle azioni

Atti pervenuti	Atti pendenti	Atti in lavorazione	Atti depositati	Atti rifiutati
0	0	3	11	0

La lista delle tue azioni

Atti pervenuti (0)	Atti pendenti (0)	Atti in lavorazione (3)	Atti depositati (11)	Atti rifiutati (0)
0	0	3	11	0

CHROME: 4 lavorazione; 13 depositati

Benvenuto, ANDRIGO MARIO

Anteprima delle azioni

Atti pervenuti	Atti pendenti	Atti in lavorazione	Atti depositati	Atti rifiutati
0	0	4	13	0

La lista delle tue azioni

Atti pervenuti (0)	Atti pendenti (0)	Atti in lavorazione (4)	Atti depositati (13)	Atti rifiutati (0)
0	0	4	13	0

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

In realtà il dettaglio non corrisponde alla attività effettiva del magistrato:

EDGE

DATA	AUTORE	PROCESSO	SOGGETTO	STATUS	AZIONI
11/11/2023 12:13	MAGISTRATO	Indagine Preliminare a Rito	Indagine Preliminare a Rito	In lavorazione	Completato →
11/11/2023 11:25	MAGISTRATO	Indagine Preliminare a Rito	Indagine Preliminare a Rito	In lavorazione	Completato →
11/11/2023 11:25	MAGISTRATO	Indagine Preliminare a Rito	Indagine Preliminare a Rito	In lavorazione	Completato →

CHROME

DATA	AUTORE	PROCESSO	SOGGETTO	STATUS	AZIONI
11/11/2023 11:25	MAGISTRATO	Indagine Preliminare a Rito	Indagine Preliminare a Rito	In lavorazione	Completato →
11/11/2023 11:25	MAGISTRATO	Indagine Preliminare a Rito	Indagine Preliminare a Rito	In lavorazione	Completato →
11/11/2023 11:25	MAGISTRATO	Indagine Preliminare a Rito	Indagine Preliminare a Rito	In lavorazione	Completato →

In particolare: in CHROME compare nell'elenco 'in lavorazione' una annotazione preliminare che in realtà ha già superato il flusso 'iscrizione' da parte della Segreteria e del Procuratore ed è ormai divenuta un procedimento 'pendente' a tutti gli effetti.

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

Altre incongruenze nell'elenco 'depositati':

EDGE

Selez.	Atto	Descrizione	Stato	Completato	Atto
☐	17/11/2023 17/11/2023	Indagine Preliminare - Atto di Segreto	DETTA	PRELIMINARE	
☐	17/11/2023 17/11/2023	Indagine Preliminare - Atto di Segreto	DETTA	PRELIMINARE	
☐	17/11/2023 17/11/2023	Indagine Preliminare - Atto di Segreto	DETTA	PRELIMINARE	
☐	17/11/2023 17/11/2023	Indagine Preliminare - Atto di Segreto	DETTA	PRELIMINARE	
☐	17/11/2023 17/11/2023	Indagine Preliminare - Atto di Segreto	DETTA	PRELIMINARE	

CHROME

Selez.	Atto	Descrizione	Stato	Completato	Atto
☐	17/11/2023 17/11/2023	Indagine Preliminare - Atto di Segreto	DETTA	PRELIMINARE	
☐	17/11/2023 17/11/2023	Indagine Preliminare - Atto di Segreto	DETTA	PRELIMINARE	
☐	17/11/2023 17/11/2023	Indagine Preliminare - Atto di Segreto	DETTA	PRELIMINARE	
☐	17/11/2023 17/11/2023	Indagine Preliminare - Atto di Segreto	DETTA	PRELIMINARE	
☐	17/11/2023 17/11/2023	Indagine Preliminare - Atto di Segreto	DETTA	PRELIMINARE	

Anche qui CHROME presenta tra i depositati due annotazioni preliminari già 'lavorate' ed iscritte dal gruppo Segreteria-Procuratore.

Va infine segnalato che tali incongruenze si presentano in maniera diversificata sui profili dei diversi magistrati dell'ufficio.

1.4. Homepage segreteria

Emerge chiaramente dalla schermata che segue (fig.1) che il sistema non distingue tra gli atti costituenti nuova notizia di reato e i c.d. "seguiti": entrambi sono catalogati come annotazioni preliminari da validare.

Inoltre, gli atti provenienti dal PDP non possono essere visualizzati all'interno di APP (come evidenziato nella figura 2), mancando qualsiasi pulsante che ne consenta l'apertura.

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. — allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

Fig. 1

The screenshot shows the 'Atti pervenuti' (Acts received) interface. It features a table with columns for 'Data', 'Descrizione', 'Autore', 'Destinatario', and 'Stato'. The table lists several acts, including 'Atto di citazione', 'Atto di comparizione', and 'Atto di costituzione'. Each row has a corresponding 'Stato' (Status) and a set of action buttons (e.g., 'Visualizza', 'Stampa', 'Elimina'). A red box highlights a specific act in the table.

Fig. 2

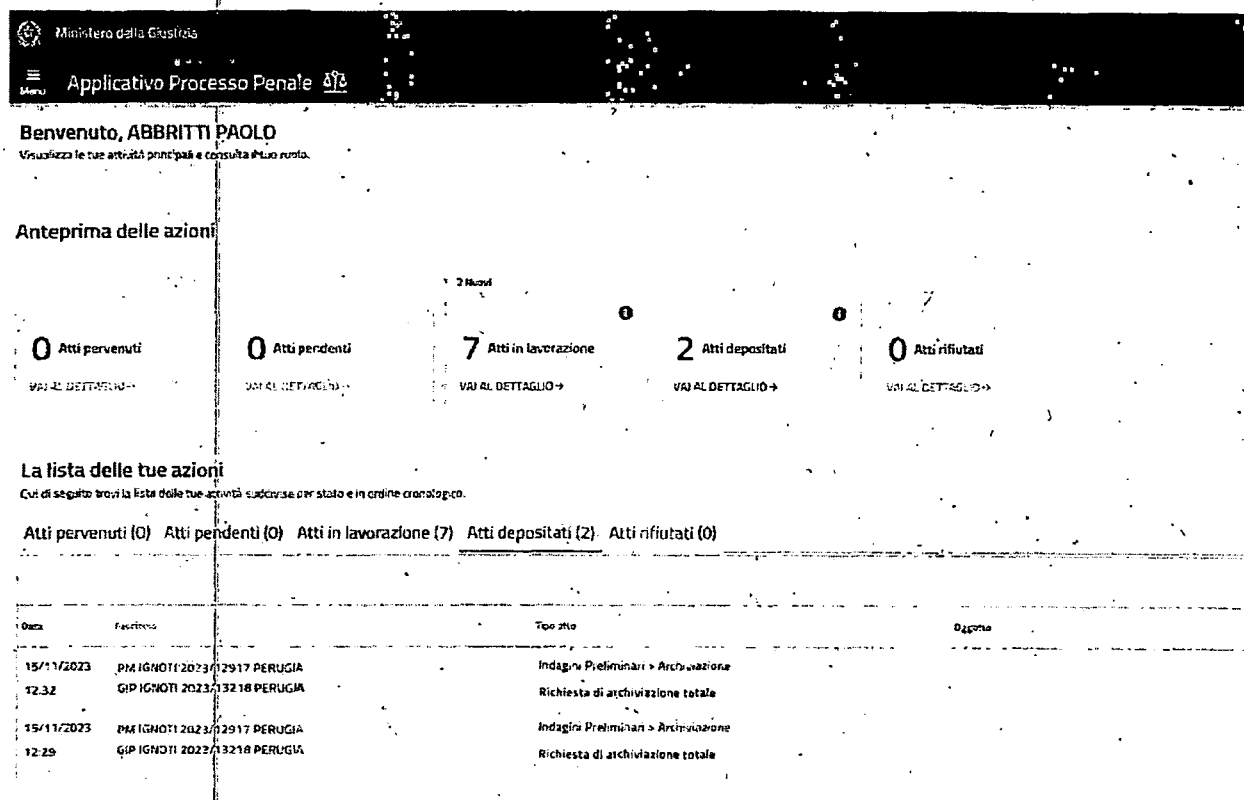
This screenshot shows another view of the 'Atti pervenuti' interface. It displays a table with columns for 'Data', 'Descrizione', 'Autore', 'Destinatario', and 'Stato'. The table lists several acts, including 'Atto di citazione', 'Atto di comparizione', and 'Atto di costituzione'. Each row has a corresponding 'Stato' (Status) and a set of action buttons (e.g., 'Visualizza', 'Stampa', 'Elimina'). A red box highlights a specific act in the table.

1.5. Homepage magistrato

Nella figura che segue viene mostrata la *card* atti depositati del magistrato che contiene al suo interno due atti del medesimo contenuto nello stesso fascicolo senza che il sistema segnali e/o impedisca l'anomalia.

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

Fig. 3



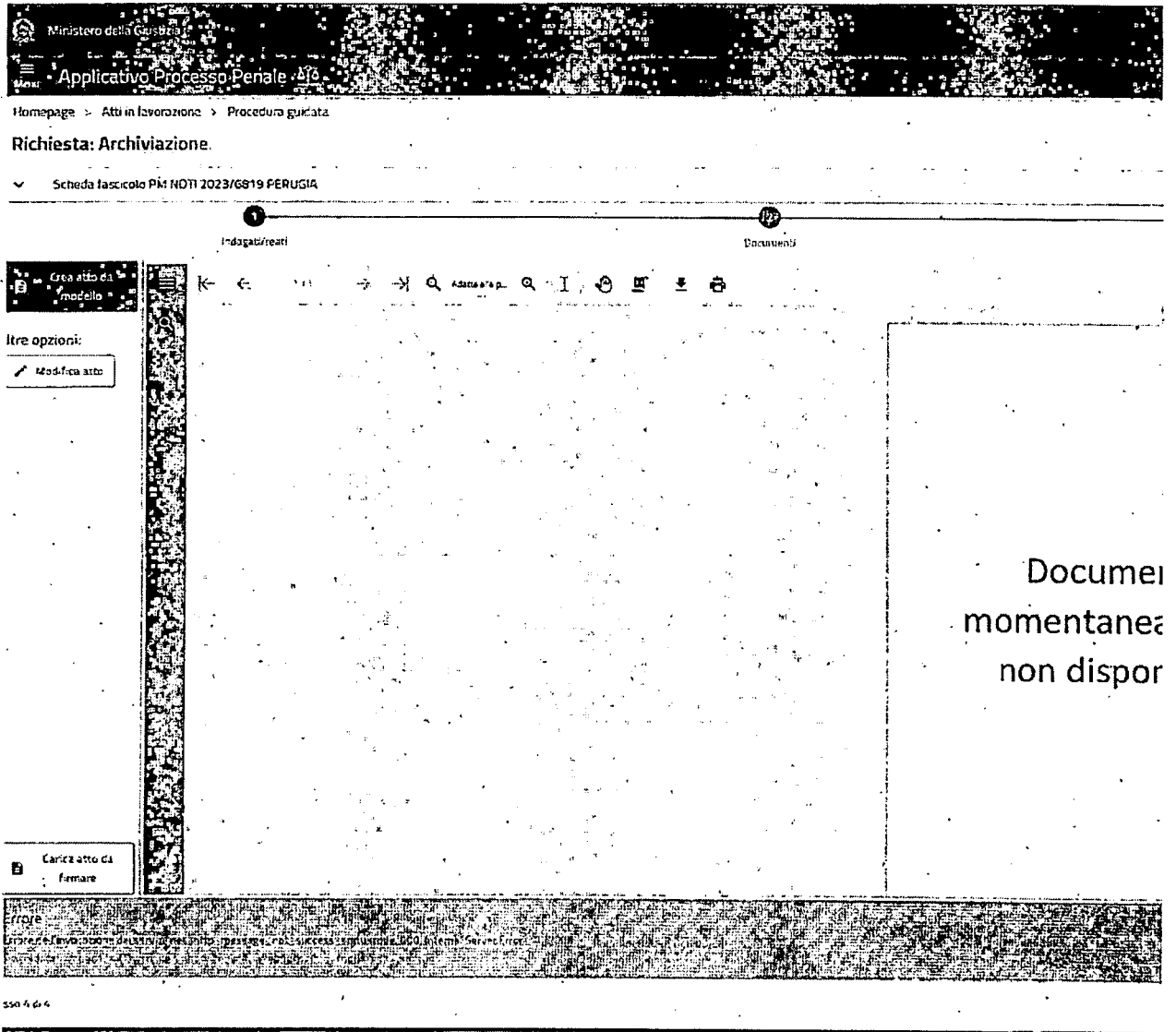
Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

2. FASE REDAZIONALE

2.1. Errori incontrati redigendo l'atto mediante cd. *wizard*

Nella figura successiva viene mostrato l'errore tecnico che spesso compare nella fase finale del *wizard* per redigere un atto: il sistema non mostra l'atto compilato.

Fig.4



2.2. Redazione dell'atto con la partecipazione del *team*

Nelle due schermate successive (fig. 5 e fig. 6) viene invece mostrato come APP non consenta la gestione dell'atto da parte del *team* del magistrato.

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

Infatti, nonostante l'utente sia stato abilitato dal PM al controllo completo dell'atto, APP non gli consente di operare sull'atto, segnalando che l'atto è *"in modifica da altro utente"*, quando invece il magistrato, dopo aver assegnato i permessi sull'atto, aveva salvato l'atto in bozza.

Fig.5

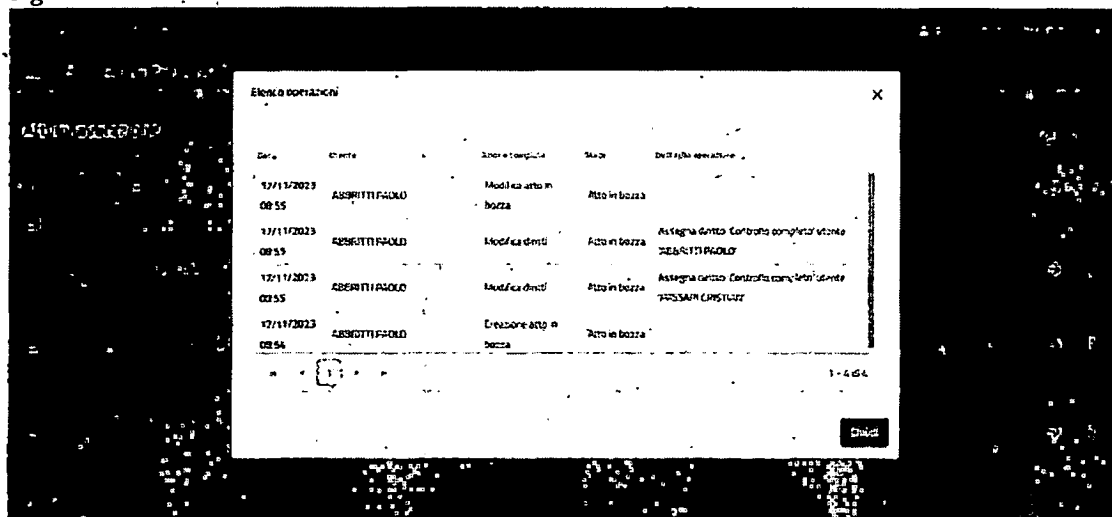
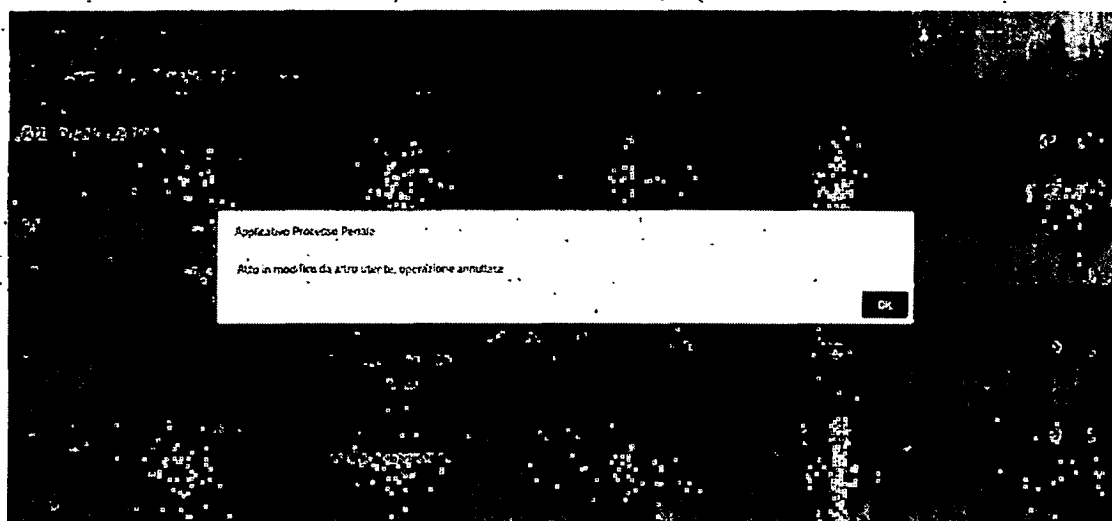


Fig.6



Ancora, il menù *"atti in lavorazione"* del magistrato (fig. 7), che allo stato comprende tutti gli atti in lavorazione di tutto l'ufficio, non consente l'individuazione dell'autore della bozza, magistrato o componente del team). Inoltre, il pulsante *"redigi atto"*, la cui attivazione è necessaria per modificare l'atto in lavorazione, genera confusione nell'utente, trattandosi della medesima etichetta utilizzata per iniziare a redigere un atto.

Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. — allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

Fig. 7

[illegible]

2.3. Incompletezza e rigidità dei dati di registro riportati dai modelli

Nella figura 8 viene mostrata l'inadeguatezza nei modelli degli atti dei "campi dati" precompilati che; peraltro, non sono modificabili dall'utente: l'indagato è privo delle generalità complete ed il template carica soltanto il primo reato iscritto aggiungendo un + 1 per il titolo di reato successivo, che non viene mostrato e che non può essere aggiunto dall'utente.

Fig. 8

Procura della Repubblica
giudice: E. Tribuna di Perugia

624

625

626

627

628

629

630

631

632

633

634

635

636

637

638

639

640

641

642

643

644

645

646

647

648

649

650

651

652

653

654

655

656

657

658

659

660

661

662

663

664

665

666

667

668

669

670

671

672

673

674

675

676

677

678

679

680

681

682

683

684

685

686

687

688

689

690

691

692

693

694

695

696

697

698

699

700

701

702

703

704

705

706

707

708

709

710

711

712

713

714

715

716

717

718

719

720

721

722

723

724

725

726

727

728

729

730

731

732

733

734

735

736

737

738

739

740

741

742

743

744

745

746

747

748

749

750

751

752

753

754

755

756

757

758

759

760

761

762

763

764

765

766

767

768

769

770

771

772

773

774

775

776

777

778

779

780

781

782

783

784

785

786

787

788

789

790

791

792

793

794

795

796

797

798

799

800

801

802

803

804

805

806

807

808

809

810

811

812

813

814

815

816

817

818

819

820

821

822

823

824

825

826

827

828

829

830

831

832

833

834

835

836

837

838

839

840

841

842

843

844

845

846

847

848

849

850

851

852

853

854

855

856

857

858

859

860

861

862

863

864

865

866

867

868

869

870

871

872

873

874

875

876

877

878

879

880

881

882

883

884

885

886

887

888

889

890

891

892

893

894

895

896

897

898

899

900

901

902

903

904

905

906

907

908

909

910

911

912

913

914

915

916

917

918

919

920

921

922

923

924

925

926

927

928

929

930

931

932

933

934

935

936

937

938

939

940

941

942

943

944

945

946

947

948

949

950

951

952

953

954

955

956

957

958

959

960

961

962

963

964

965

966

967

968

969

970

971

972

973

974

975

976

977

978

979

980

981

982

983

984

985

986

987

988

989

990

991

992

993

994

995

996

997

998

999

1000

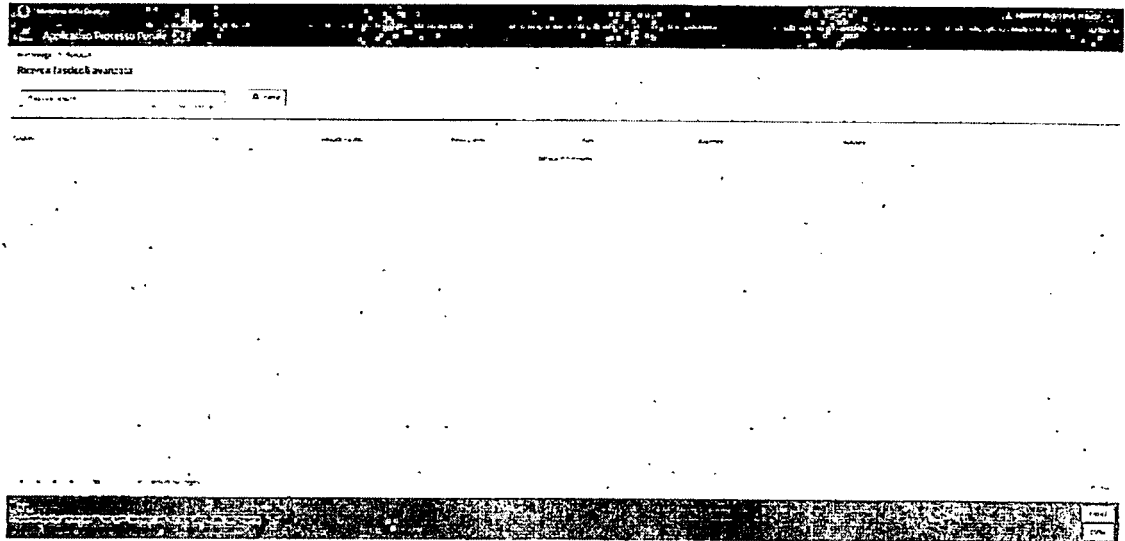
Report illustrativo di talune criticità di APP 1.0. – allegato alla nota per la Settima Commissione CSM del 19.11.2023

3. RICERCA FASCICOLI

3.1. Ricerca fascicoli avanzata

La schermata seguente (fig. 9) evidenzia l'errore che restituisce la funzionalità di "ricerca fascicoli avanzata"

Fig. 9



Prot. Num. P22054/2023 - 107/VV/2023 AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE APPLICATIVI
DEL PROCESSO PENALE TELEMATICO

Cliccare sul seguente link per scaricare il testo della comunicazione:

<http://imgbox.cosmag.it/boximg/a0374/mw10qwzRzYUwJJgs4bo1l3741076.tif>

Nel caso in cui le operazioni suddette non vadano a buon fine, cliccare con il pulsante DESTRO del mouse sul collegamento e selezionare dal menù la voce "salva collegamento" o "salva con nome"

Corte Appello LECCE

Da: Corte Appello LECCE
Inviato: lunedì 27 novembre 2023 08:49
A: 'rid.ca.lecce@giustizia.it'; Bianca Maria Todaro; Raffaele Viglione; Simona Rizzo
Cc: 'valeriacarlotta.demichele@giustizia.it'
Oggetto: prot 10883 e 10874
Allegati: 10874.pdf; 10883.pdf

Si trasmette